

teritorio di Bitera, contrada detta Sesimda  
dell'estensione di circa are ventinque e centina  
novanta, pari a circa fiume uno e unadella  
uno dell'abolita misura, corda di canne ventidue  
e polci due e per quell'estensione che si trova  
a capo, confinante con terre di Giuseppe Deuna  
con terre di Giuseppe Smeraglia e con le due trasse  
di Calamanciaci e d'Alvauro, notate in catasto  
terreni di Bitera all'art. 5451 sotto nome di Carina  
toro Domenica di Diagio, Sez. L. N. Dal 1832 al  
1834, 1837 e 1840 coll'imponibile totale di L. 21,05  
Soggetto alla fandicia e all'annuo canone in  
fidejussione di lire due e cent settantadue dovute  
al Dominio dello Stato, quali per i compratori  
si accollano e si obbligano pagare in quanto alla  
fandicia dal prossimo bimestre e in quanto al  
canone dalla scadenza dell'anno venturo; del  
resto dichiara il venditore che il predetto spazzo  
di terra è franco e libero di qualsiasi altro  
peso, servitù, ed ipoteche  
Ad averne la proprietà, il materiale possesso e  
godimento da oggi in poi e perpetuamente d'una  
ta a tutte le attinenze, dipendenti ed accessori,  
perbaci il comparente Giuseppe Corraatore, spe  
gliandosi l'ogni diritto, ragione ed azione, che

art. 407 d  
eccl. Lambertini

che ha e vacata sul predetto spazzo di terra, ne  
investe e surroga nel più ampio e valido modo  
i coniugi Campanella ed Anasi; in favore dei  
quali ha già eseguito la reale tradizione come di  
legge, e soltanto esso venditore si riserva il diritto  
di cogliere per proprio esclusivo conto il frutto  
della vigna di quest'anno colonico

Ha presente compare vendita e data convenuta  
ed accettata per il prezzo di lire quattrocento settantadue  
che i coniugi Antonio Campanella e Anna Anasi  
pagano in presenza di uno Notaro, testimoni  
e in moneta di corso legale, nel Regno a Giuseppe  
Corraatore che dopo averle enumerate e trovate  
esatte le ha e se con sua piena soddisfazione e  
soddisfazione accetta e valida quietanza

Le parti rinunziano a qualsiasi istruzione d'ufficio  
de coniugi Campanella ed Anasi del Regno  
non sapendo firmare perché analfabeta  
Erichetto, io Notaro riconosco l'atto scritto  
da me e da me letto alle parti in presenza  
dei testimoni che si sottoscrivono, con  
Corraatore e me notaro  
Costa quest'atto di un foglio di carta  
scritto in lire settantadue  
= Giuseppe Corraatore

Antonio Campanella  
Anna Anasi